

LIBRO. Da oggi in libreria. L'autore ha curato una mostra al Chiericati

Una biografia su Raffaello e Zuffi cambierà la sua storia

Usce oggi "Raffaello non deve morire", romanzo dello storico dell'arte Stefano Zuffi pubblicato da Francesco Brioschi Editore. Alla corte di papa Leone X de' Medici in un fiorire di opere d'arte, il protagonista indiscusso della rinascita culturale è Raffaello Sanzio, giunto all'apice della sua carriera, ammirato in tutto il mondo e corteggiato dai più illustri committenti. Tuttavia sullo sfondo di questa felice vita d'artista, si muovono le ombre di uno

sconvolgimento dopo l'altro. L'Europa del primo Cinquecento nel 1517 è scossa dal terremoto causato da un monaco agostiniano che da Wittenberg fa tuonare le sue 95 tesi, tale Martin Lutero. Ma al culmine di questo complicato Rinascimento, una improvvisa febbre terzana porta Raffaello fuori dalla scena, il 6 aprile 1520. E come è andata a finire la storia è noto a tutti. O forse no. Forse Raffaello si riprende. Forse riesce a portare a termine i nu-



La copertina del libro

merosi incarichi che gli erano stati assegnati. E anche a occuparsi del compito più difficile: una delicata missione diplomatica per conto del Papa. Raffaello ha cambiato l'arte, e l'arte cambierà la storia. Una biografia non convenzionale dell'artista, una colta ricostruzione di come non sono andati i fatti. Lo storico dell'arte Zuffi, 1961, milanese, si occupa di divulgazione. A Vicenza tra fine 2018 e primavera 2019 a palazzo Chiericati ha curato con Viktoria Markova la mostra "Il Trionfo del Colore. Da Tiepolo a Canaletto e Guardi. Vicenza e i Capolavori dal Museo Pushkin di Mosca", già curata al Museo Pushkin di Mosca dalla Markova e dal prof. Giovanni Villa. ●

